

**BLOCCA
IL PREZZO
SULL'RC AUTO
PER 2 ANNI!**



CHIAMA SUBITO
800 30 49 99
LINEAR
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

ECONOMIA & LAVORO

Lo **Sciopero**

1.280 lavoratori dello stabilimento Harley-Davidson di York hanno proclamato uno sciopero per il mancato accordo sul rinnovo del contratto. Si tratta della prima agitazione sindacale da 16 anni per il colosso delle due ruote i cui utili stanno volando



VODAFONE, IL TAR SOSPENDE «CASA NUMERO FISSO»

Il Tar del Lazio ha deciso la sospensione della sperimentazione del servizio Vodafone «casa numero fisso» accogliendo così l'istanza formulata da Telecom Italia. La disposizione del tribunale amministrativo, di fatto, sospende l'esecuzione del decreto con il quale il ministero delle Comunicazioni aveva autorizzato, lo scorso 7 dicembre, Vodafone a sperimentare per due mesi la nuova offerta «Casa numero fisso».

ITALCEMENTI, FATTURATO IN CRESCITA IN TUTTI I PAESI

Il gruppo italcementi ha chiuso il 2006 con un fatturato consolidato di 5,85 miliardi, in crescita del 17,1% (più 13,4%). Il quarto trimestre ha visto un aumento dei ricavi del 14,4% a 1,46 miliardi. Per l'intero esercizio è atteso un risultato operativo e un risultato netto in sensibile miglioramento rispetto a quello del 2005. L'aumento dei ricavi è dovuto per 3/4 allo sviluppo dell'attività. I ricavi sono cresciuti in tutti i paesi in cui opera il gruppo.

Orari e turni liberi per le farmacie

La richiesta dell'Antitrust. Da ieri in vigore il «pacchetto» liberalizzazioni

di Felicia Masocco / Roma

LIBERA SCELTA Le farmacie decidano autonomamente gli orari di apertura, i turni, le ferie. L'indicazione viene dall'Antitrust, l'obiettivo è duplice: facilitare ai cittadini l'accesso ai farmaci e mettere i farmacisti nella condizione di fronteggiare la concorrenza in un

Le richieste dell'antitrust

Eliminare il limite di ore massime per l'apertura giornaliera o settimanale, estendendo la facoltà di apertura degli esercizi al di là degli orari minimi previsti dalla normativa

Eliminare i giorni di chiusura obbligatoria domenicale, festiva e infrasettimanale

Eliminare il limite minimo di ferie annuali

Eliminare l'imposizione di obblighi di uniformità negli orari di apertura

P&G Infograph/Unità

settore che sta perdendo i suoi caratteri di monopolio. L'Autorità di controllo sul mercato si è rivolta a governo, Parlamento e regioni sostenendo che i vincoli che impediscono alle farmacie di restare aperte oltre gli orari e i turni minimi «restringono ingiustificatamente la concorrenza», impedendo benefici ai consumatori. Non solo. Dopo il decreto Bersani che l'estate scorsa ha reso possibile la vendita dei farmaci senza obbligo di prescrizione del medico anche in luoghi diverse dalle farmacie, i «vincoli» elencati dal Garante sono «discriminatori». E infatti sono stati in molti, tra i farmacisti, a rivolgersi all'Autorità perché intervenisse.

La sua segnalazione rischia tuttavia di riaprire lo scontro in un settore gelosissimo dei propri assetti. Perché se è vero che molti titolari si battono da anni per la liberalizzazione degli orari, è anche vero che interventi di questo tipo scontentano la forte ostilità di Federfarma che ieri ha espresso un giudizio «assolutamente negativo». «Abbiamo uno dei sistemi migliori al mondo - ha detto il segretario nazionale Franco Caprino - ma così lo si distrugge. Quello che ci meraviglia è che già esiste una sentenza del 2003 della Corte costituzionale che riconosce la validità di turnazione e ferie per le farmacie». Di parere diverso la Federazione degli ordini dei farmacisti italiani (Fofi), che con il presidente Giacomo Leopardi manifesta «disponibilità», ma non per favorire la concorrenza, quanto per essere più vi-

cini «alle necessità dei cittadini». Il ministero per la Salute definisce «preziosabile», l'invito dell'Antitrust, «purché non si metta a rischio la garanzia di assistenza ai cittadini». Attenzione, dunque, alla «deregulation» e allo «spontaneismo», perché la farmacia non è un esercizio commerciale come gli altri. Plauso all'iniziativa viene dalle associazioni dei consumatori, proprio nel giorno in cui la pubblicazione in Gazzetta ufficiale segna l'entrata in vigore alcune delle misure del secondo pacchetto-Bersani.

Per il Garante, dopo il provvedimento sulla vendita dei farmaci da banco, i vincoli attuali sono «discriminatori»



Una farmacia chiusa in segno di protesta contro il decreto Bersani Foto Ansa

Le principali: da marzo le ricariche di carte telefoniche prepagate non dovranno più essere gravate da costi fissi. Il consumatore potrà inoltre recedere senza costi dai contratti stipulati per Internet o per servizi televisivi. Dovrà esserci più pubblicità per i prezzi di vendita dei carburanti, «anche in forma comparata». Le offerte di voli ae-

rei dovranno contenere non solo il prezzo netto ma anche tasse e supplementi. La scadenza dei prodotti deve essere facilmente visibile. È poi previsto l'indennizzo diretto dalle assicurazioni Rc auto per i danni da incidente. E in caso di nuovo contratto, l'assicurazione non può assegnare al contraente una classe di merito più sfavore-

vole rispetto a quella dell'ultimo attestato di rischio. Saranno più facili le cancellazioni delle ipoteche su un mutuo immobiliare. E in caso di estinzione anticipata o parziale di un mutuo per la casa non si pagheranno penali. Una nuova impresa può nascere in un giorno: basterà una sola comunicazione al registro delle imprese.

Allarme del sindacato: futuro delle Fs a rischio

È A RISCHIO il futuro produttivo del gruppo Fs. È questo il giudizio dei sindacati sul nuovo piano d'impresa 2007-2011 delle Ferrovie dello Stato, su cui gravano pesanti incertezze ed un passivo che nel 2006 si avvicinerà ai 2 miliardi di euro. L'allarme è stato lanciato dalle organizzazioni sindacali di categoria al termine dell'incontro di ieri con l'amministratore delegato, Mauro Moretti. Tra i nodi da sciogliere c'è innanzitutto il destino del servizio ferroviario non sussidiato, cioè tutta l'attività merci e buona parte del traffico di lunga e media percorrenza, causa di forti perdite per le Ferrovie. Un problema che diventa ancora più urgente in vista della completa liberalizzazione del servizio, che vedrà i nuovi operatori interessati alle tratte ricche del mercato, come l'alta velocità. Preoccupa anche il

conto economico: nel 2006 le perdite di gruppo si dovrebbero aggirare intorno ai 2 miliardi di euro, di cui 1.470 di Trenitalia. Il 2007 dovrebbe segnare un'inversione di rotta ma, al momento, i primi risultati «significativi» non sono previsti prima del 2009-2010. Per questo, i sindacati chiederanno formalmente al Governo l'apertura di un tavolo di confronto sulle modalità con le quali la liberalizzazione del trasporto ferroviario si sta sviluppando nel nostro Paese, sulle necessarie correzioni e sulle clausole sociali. «La difficile situazione economica e finanziaria» delle Ferrovie ha replicato l'amministratore delegato Moretti «impone una profonda e impegnativa azione di risanamento che richiede un responsabile apporto di quanti operano nel sistema ferroviario, fra cui anche il sindacato».

Bersani: giù le tariffe Rc auto o nuovi interventi

Continua il braccio di ferro con i benzinai che confermano la «serrata» di due settimane

/ Roma

SERRATE Il prezzo delle assicurazioni per l'auto deve scendere, se necessario il governo prenderà altre misure. Nel giorno dell'entrata in vigore dell'indennizzo diretto, il ministro per lo Sviluppo economico fa sapere che i primi interventi nel settore potrebbero non restare isolati se le tariffe Rc-auto non scenderanno. «Se nel medio periodo i prezzi non si abbasseranno - avverte Pierluigi Bersani - ne inventeremo delle altre

perché il sistema Rc auto costa troppo. Non abbiamo la bacchetta magica e non crediamo che già domani mattina si abbasseranno i prezzi». Intanto si inasprisce lo scontro tra il ministro e i benzinai che ieri hanno confermato due settimane di serrata. Il primo stop, di 48 ore, è dalle 19 di martedì prossimo. Non solo. La categoria è arrivata a minacciare una «guerra dei prezzi» e cioè di sospendere gli accordi sul «prezzo massimo» con le compagnie petrolifere e lasciare che ogni gestore fissi il prezzo al pubblico autonomamente. Senza neanche fare cartello? Potrebbe chiedere con ironia (ma neanche troppa) un consumatore. Ancora ieri infatti Adusbef e Feder-



Pierluigi Bersani Foto Ansa

Il ministro dello Sviluppo disponibile al confronto: «Ponzio Pilato non è il mio abito, discuteremo»

consumatori facevano notare come i prezzi dei carburanti non solo non sono mai scesi, ma addirittura tornano a salire, nonostante il prezzo del greggio sia ribassato. Il «servizio» al consumatore è il fine ultimo delle liberalizzazioni, compresa quella dei distributori di carburante. Ma i gestori ritengono di essere penalizzati e non ci stanno. Ieri Bersani aveva aperto la giornata manifestando disponibilità al confronto. «Ponzio Pilato non è il mio abito: discuteremo», ha detto in una trasmissione radiofonica rispondendo a Luca Squeri della Concommercio. Il ministro ha poi ribadito che gli interventi puntano a «qualificare la media-piccola distribuzione» e

che non c'è intenzione di inseguire il modello francese agevolando la grande distribuzione. E sulla discesa dei prezzi del carburante, l'avvertimento è di «non banalizzare su 2-3 centesimi: qui parliamo di un colossale meccanismo economico per il paese». La disponibilità a discutere è contenuta in una lettera inviata ai sindacati Faib-Aisa, Fegica-Cisl e Figisc-Concommercio, per discutere della «nuova legislazione, affidata alle decisioni del Parlamento». Il riferimento alle Camere ha fatto infuriare i gestori che accusano il ministro di «scaricare le responsabilità», parlano di «totale chiusura» e confermano la serrata.

fe.m.

Ministero del Lavoro, accordo per i precari dell'Isfol

Per ora si procederà al rinnovo dei contratti co.co.co., da metà febbraio «tavolo» per risolvere il problema in modo strutturale

di Marco Tedeschi

La lotta al precariato avanza anche all'interno dello stesso ministero del Lavoro. Ieri, infatti, è stato raggiunto un altro accordo per la stabilizzazione dei contratti dei lavoratori dell'Isfol, l'Istituto per lo sviluppo della formazione dei lavoratori. Un accordo che riguarda circa 470 persone. Il sottosegretario Antonio Montagnino, il capo della segreteria tecnica del ministro Giovanni Battafarano, il presidente dell'Isfol Sergio Trevisanato e il direttore generale delle Politiche per l'orientamento e la formazione, Vera Marincioni hanno

incontrato i rappresentanti dei lavoratori precari per discutere della loro posizione contrattuale. E per informarli di una novità positiva: il ministero sta infatti «procedendo al rinnovo dei contratti co.co.co.» e «a metà febbraio si costituirà un tavolo di confronto per discutere e affrontare i programmi per il rilancio e la riqualificazione dell'Isfol e per affrontare il problema del precariato». Insomma, non una soluzione immediata, non un colpo di spugna per azzerare seduta stante il lavoro parasubordinato, ma comunque un deciso passo nella direzione che il ministro del Lavoro ha voluto intrapren-

dere sin dalla nascita del governo di centrosinistra. A confermare che si tratta di un passaggio importante è la soddisfazione degli stessi lavoratori che parlano apertamente di una loro «prima vittoria dopo quattro giorni di assemblea permanente». Secondo le rappre-

L'intesa, raggiunta dopo quattro giorni di assemblea permanente, riguarda 450 persone

sentanze dei lavoratori precari dell'Isfol, infatti, la mobilitazione «è riuscita a porre all'attenzione del ministero del Lavoro la necessità dello sblocco dei contratti dei collaboratori, scaduti il 31 dicembre 2006, nonché la generale situazione di precariato in cui versa da anni l'Isfol». Il fatto che i vertici dell'Istituto e del ministero abbiano preso l'impegno ad affrontare e a sbloccare una situazione che era stata lasciata incancrenire è considerata una svolta importante. La prospettiva del tutto nuovo, adesso è quella di risolvere un problema - quello del precariato - che coinvolge almeno l'85 per cento del personale dell'Isfol,

tra contratti a tempo determinato e co.co.co. Lo strumento per superare questa situazione sarà un tavolo tecnico con l'amministrazione dell'Istituto e le organizzazioni sindacali, con il coordinamento del ministero del Lavoro attraverso il sottosegretario Montagnino. Insomma, nessuno, tra gli stessi lavoratori precari, è refrattario a ricorrere alla parola «soddisfazione» per commentare il bilancio dell'incontro di ieri. L'auspicio, adesso, è che presto la situazione di «emergenza» venga superata e, come desidera lo stesso ministro Cesare Damiano, si arrivi alla definitiva stabilizzazione del lavoro precario.

TRASPORTO AEREO

Gli assistenti di volo verso lo sciopero generale

Tutte le sigle rappresentative degli assistenti di volo italiani stanno valutando la possibilità di proclamare uno sciopero generale per protestare contro l'approvazione da parte dell'Enac del regolamento sui tempi di volo e di servizio giudicando «grave e ingiustificato» l'ulteriore estensione dei già ammissibili limiti di volo e di servizio previsti per il personale navigante di cabina rispetto a quello di condotta». Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Anpav, Avia e Sdl spiegano, in una nota congiunta, che l'Enac è intervenuto «in modo traumatico sui principi fondamentali della sicurezza quali il concetto di equipaggio e l'omogeneità della spedizione» e spiegano che il regolamento «non solo smentisce gli impegni assunti circa l'armonizzazione con gli orientamenti europei, ma agisce in assoluta controtendenza rispetto alle analoghe politiche approvate in sede europea, la cui entrata in vigore è prevista dal luglio del 2008». Inoltre, osservano le sette sigle, la categoria «composta, tra l'altro, da migliaia di unità di precari o di assistenti di volo che tuttora lavorano senza contratti negoziati, ad impieghi massacranti concentrati in pochi mesi l'anno, favorendo così un preoccupante aumento della fatica operativa tale da pregiudicare la sicurezza del volo».